

Deliberazione della Giunta Regionale 20 dicembre 2018, n. 42-8195

**L.r. n. 1/2006 e n. 78/1978. Approvazione dello schema del Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte, la Provincia di Alessandria, il Comune di Novi - Sistema Bibliotecario, l'Unione dei Comuni tra il Tobbio e il Colma e il Comune di Bosio, finalizzato al completamento e alla gestione del Centro di documentazione della Benedicta. Spesa complessiva di 500.000,00 in favore della Provincia di Alessandria.**

A relazione dell'Assessore Parigi:

Premesso che la Regione Piemonte, ai sensi della legge regionale n. 58 ("Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali"), annovera fra le proprie competenze in materia di beni culturali il sostegno alle principali attività di promozione culturale, anche contribuendo ad agevolare le azioni intraprese da enti locali, istituzioni e associazioni. A tal fine la Regione promuove la conoscenza, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio documentale dei soggetti pubblici e privati, in quanto testimonianza ed espressione della cultura e della storia dei territori, delle comunità e delle persone; coordina le attività di descrizione ed esposizione dei beni documentali; favorisce e sostiene la creazione e lo sviluppo di reti, sistemi e altre opportune forme di cooperazione sul territorio. La Regione, inoltre, promuove le attività di valorizzazione dello stesso patrimonio documentale del territorio, con particolare riferimento a quello relativo alla storia.

Già il precedente Programma di attività 2015-2017 (D.G.R. n. 116-1873 del 20 luglio 2015), nell'intento di attribuire "una nuova fisionomia alla politica regionale in materia culturale", indicava (al paragrafo recante "Promozione dei Beni librari e archivistici, Editoria e Istituti culturali") che nel contesto dei nuovi interventi è opportuno "costituire o rafforzare reti di cooperazione fra enti e soggetti pubblici e privati favorendo rapporti di collaborazione finalizzati alla condivisione di progetti di valorizzazione di beni archivistici e documentali anche attraverso lo strumento di convenzioni o accordi". Ciò in quanto "l'applicazione delle tecnologie connesse a vario titolo al digitale, hanno imposto a tutti i soggetti che si occupano di documentazione e di conservazione della memoria" un drastico "ripensamento delle strategie regionali di intervento in funzione di precisi obiettivi che riguardano da un lato la razionalizzazione e ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse e dall'altro l'incentivazione di processi di cooperazione, collaborazione e progettazione condivisa su base territoriale, interistituzionale e tematica". Per questo si intendeva "incoraggiare e sostenere la progettazione condivisa", ma più in generale "favorire la concreta realizzazione di reti e sistemi di collaborazione più ampi di quelli finora concepiti che superino le barriere tra ambiti tematici, confini istituzionali, pubblico e privato, impresa o associazioni no profit".

In tale ambito la Direzione Promozione della Cultura, Turismo e Sport ha predisposto adeguati standard e strumenti tecnici open access per la descrizione e l'esposizione dei beni culturali, in coerenza con le linee guida nazionali, gli obiettivi del Protocollo di collaborazione tra la Regione, il CSI-Piemonte e il CNR-Consiglio Nazionale delle Ricerche (Istituti IIT e ILIESI), con le strategie europee Interreg-Alcotra -in particolare nell'ambito del programma comunitario strategico PITEM "PaCE" (Progetto Condividere)- e con la nuova strategia macroregionale "Eusalp".

Il sito della Benedicta, nel Comune di Bosio, rappresenta oggi uno dei luoghi più importanti nella storia e nella memorialistica della Resistenza piemontese ed italiana, al punto da essere stato visitato nel corso degli anni da tre Presidenti della Repubblica (Saragat, Pertini e Ciampi) ed espressamente citato nella motivazione della Medaglia d'Oro alla Provincia di Alessandria (1997). Le prime notizie riguardanti il "Priorato della Benedetta" risalgono all'XI secolo: la grangia benedettina era nel corso del Medioevo tappa di sosta obbligata per mercanti e viaggiatori lungo la

“via del sale”, e nei secoli successivi centro di produzione del legname necessario alla flotta della Repubblica di Genova; in seguito al rastrellamento della Pasqua 1944, alla fucilazione o deportazione di circa 400 Partigiani, il complesso monumentale fu completamente distrutto per rappresaglia da parte dei nazifascisti comandati dal criminale di guerra Siegfried Engel, condannato all'ergastolo dal Tribunale militare di Torino il 15 novembre 1999.

Dopo anni di abbandono, la Regione Piemonte ha concesso in uso con finalità di risanamento conservativo, recupero e valorizzazione (atto rep. 789 del 22 maggio 2000, con scadenza nell'aprile 2019) la “Cascina Benedicta” e gli annessi terreni, chiesetta e sacrario, alla Comunità Montana, cui in seguito è subentrata ex lege l'Unione dei Comuni tra il Tobbio e il Colma; le prime opere realizzate sono state promosse e cofinanziate dalla Regione Piemonte, dapprima tramite interventi di sistemazione e valorizzazione di cui alla L.R. n. 41/1985, finalizzati al recupero dei ruderi dell'antica grangia benedettina, ed in seguito attraverso il coinvolgimento degli stessi Enti nel Progetto Interreg Alcotra “La Memoria delle Alpi” (2003-7) finalizzato alla realizzazione dei “Sentieri della Libertà” e nel Progetto FESR 2007-13 (DOCUP Ob. 2, Misura 3.4) finalizzato alla realizzazione del “Parco della Pace”.

Vista la L.R. 9 gennaio 2006 n. 1 “Istituzione del Centro di documentazione dell'area della ‘Benedicta’ nel Parco naturale delle Capanne di Marcarolo”, che al fine di “rendere funzionale” il sito ed “a completamento delle opere già realizzate o in corso di realizzazione dagli Enti territoriali locali e dalle Associazioni partigiane”, individua all'art. 2.1 la Provincia di Alessandria quale Ente responsabile dell'emanazione dei provvedimenti amministrativi necessari alla “realizzazione delle opere” di valorizzazione di un luogo emblematico della lotta di liberazione in Piemonte.

Considerato che in attuazione della suddetta legge regionale:

- con Determina n. 384 del 20 settembre 2007 del Settore Valorizzazione del Patrimonio culturale e Musei, si era provveduto all'assegnazione alla Provincia di Alessandria del primo dei contributi annuali di Euro 250.000 per tre successive annualità per la progettazione e realizzazione delle opere edili, d'intesa con l'ente concessionario e con gli altri enti di cui all'art. 2.1 della citata L.R. n. 1/2006;
- lo stesso Settore ha proceduto, con atto di liquidazione n. 2018/1722/ALG, sulla base degli atti di collaudo a suo tempo pervenuti, al saldo del contributo regionale complessivo di Euro 750.000, dei lavori realizzati dalla Provincia di Alessandria, per un importo totale di Euro 810.535,33;
- con nota Prot. 85077 del 20 dicembre 2016 la Provincia di Alessandria aveva trasmesso il progetto per il completamento dei lavori, manifestando la propria disponibilità al cofinanziamento di Euro 250.000;
- con nota Prot. 65895 del 3 ottobre 2017 tale disponibilità è stata confermata e il progetto è stato successivamente aggiornato e adeguato ai fini della destinazione d'uso dell'edificio ipogeo come spazio polifunzionale multimediale, recependo tutte le indicazioni del Gruppo di lavoro tecnico appositamente costituito dagli Enti interessati su impulso dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale-Comitato Resistenza e Costituzione;
- con L.R. n. 20 del 17/12/2018 (“Assessment del bilancio di previsione finanziario 2018 - 2020 e disposizioni finanziarie”) il Consiglio regionale ha approvato l'ulteriore stanziamento di un contributo complessivo a favore della Provincia di Alessandria di Euro 750.000,00 per il triennio 2018-2020.

Con D.G.R. n. 8/8161 sono state assegnate le relative risorse.

Dato atto che del completamento dei lavori si è discusso nel corso di riunioni del Comitato per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione, e con gli Enti

interessati al Protocollo d'intesa in esame, anche ai fini del coinvolgimento nella gestione dell'Associazione "Memoria della Benedicta" che sin dal 2003 collabora con il Consiglio Regionale del Piemonte sulla base di un protocollo d'intesa (Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Reg. n.52 del 17 marzo 2004, più volte rinnovata), in particolare per l'accoglienza di gruppi e scuole in visita al sito d'interesse storico e ai "Sentieri della Libertà".

Preso atto che lo Statuto dell'Associazione Memoria della Benedicta (sottoscritto il 13 ottobre 2003), la cui assemblea è presieduta dal Sindaco di Bosio e di cui fanno parte una cinquantina di Comuni, enti e associazioni piemontesi e liguri (tra cui la Città Metropolitana di Genova e i Comuni di Campomorone, Campo Ligure e Santa Margherita Ligure), assegna alla stessa il compito primario di "assicurare la gestione, valorizzazione e promozione della zona monumentale", sostenendo a tal fine le amministrazioni competenti nella tutela e valorizzazione del Sacario dei Martiri della Benedicta, con la collaborazione dell'ANPI e degli Istituti della Resistenza di Alessandria e Genova.

Tenuto altresì conto che il presente provvedimento è già coerente con gli artt. 24 (Centri di documentazione) e 25 (Rete documentale integrata regionale e locale) della L.R. n. 11/2018, che entrerà in vigore dal 1 gennaio 2019, con particolare riferimento alla prevista costituzione e mantenimento di appositi centri di documentazione che valorizzino le testimonianze e il materiale d'archivio relativi al secondo conflitto mondiale e alla Resistenza in Piemonte, sviluppando forme di coordinamento con gli Istituti della Resistenza piemontesi di cui alla L.R. n. 25/1980.

Visto lo schema di protocollo predisposto dai competenti uffici provinciali, inteso a coordinare sotto la regia regionale, mediante un apposito Comitato tecnico-scientifico interistituzionale, presieduto dal Dirigente del Settore Promozione dei Beni librari e archivistici, Editoria e Istituti culturali o da un funzionario da lui delegato - operante presso il Sistema bibliotecario di Novi Ligure - l'emanazione dei provvedimenti amministrativi necessari:

- alla progettazione e realizzazione da parte di Provincia e Unione Montana degli interventi di completamento funzionale della nuova struttura ipogea polifunzionale (Auditorium e Laboratorio didattico multimediale);
- alla sistemazione degli spazi esterni e di accesso al sito storico;
- alla realizzazione dell'allestimento multimediale e del relativo sistema informativo, integrato con la rete documentale regionale, oltre che con le strutture e servizi di accoglienza, culturali e didattici già esistenti e fruibili del "Parco della Pace" (Cascine Pizzo e Foi, Sentieri della Libertà), nell'area naturalistica del Parco naturale delle Capanne di Marcarolo (Centro di documentazione per la Storia e la Cultura Locale), in modo da garantirne la sostenibilità e coerenza.

Vista la nota dell'Unione Montana dal Tobbio al Colma (Prot. n. 75 del 19 febbraio 2018), con la quale l'Ente concessionario del sito si esprime in senso favorevole alla richiesta di rinnovo della concessione, al completamento delle opere da parte della stessa Provincia e al finanziamento di Euro 6.000 annui, al fine di contribuire all'avvio della gestione condivisa con gli Enti locali e l'Associazione Memoria della Benedicta, nell'ambito del Sistema bibliotecario di Novi Ligure.

Accertato che lo schema di protocollo demanda al suddetto Comitato tecnico-scientifico la definizione puntuale delle linee di indirizzo e coordinamento scientifico delle attività, il monitoraggio dei progetti comuni e dei relativi risultati, nonché la definizione delle linee di allestimento e sviluppo in tema di valorizzazione e promozione del patrimonio informativo relativo alla Benedicta, ed in generale alle stragi nazifasciste, alla deportazione e alla distruzione dei monumenti storici piemontesi e liguri durante i conflitti, anche con la realizzazione di progetti specifici di ambito bibliografico e archivistico, tra cui in particolare:

- il recupero, la descrizione e la digitalizzazione della documentazione del processo Engel;

- la digitalizzazione e valorizzazione dei giornali periodici locali piemontesi e liguri del '900;
- la digitalizzazione, il riordino e la valorizzazione delle fonti orali e del patrimonio audiovisivo, tradizionale ed etno-antropologico e dei beni immateriali relativi agli eventi sopra richiamati;
- lo sviluppo delle relazioni con i *Lieux de la Memoire* del Vercors e delle Alpi francesi, finalizzate alla partecipazione a reti e progetti europei, in *partnership* con le omologhe realtà cuneesi e torinesi.

Visti gli atti di approvazione dello schema di protocollo da parte degli enti, nonché le note con cui l'Associazione "Memoria della Benedicta" (che gestirà in convenzione i servizi di fruizione, accoglienza e didattici), l'Ente di gestione delle aree protette dell'Appennino Piemontese (e relativo Centro di Documentazione) e l'Isral – Istituto della Resistenza di Alessandria hanno manifestato la loro disponibilità alla collaborazione istituzionale, senza però sottoscrivere il protocollo.

Vista in ultimo la D.C.P. n. 25 in data 16 luglio 2018 con la quale la Provincia di Alessandria ha modificato e approvato in via definitiva, per quanto di sua competenza, l'allegato schema di protocollo.

Dato altresì atto che detto protocollo resterà aperto, previo assenso unanime delle Parti e senza ulteriori formalità di riapprovazione del protocollo, all'adesione e al sostegno degli altri enti e soggetti piemontesi e liguri citati nel testo o comunque interessati alle attività scientifiche, didattiche e promozionali di cui agli artt. 3, 4 e 5 dello schema di protocollo, a partire da Regione Liguria e Città Metropolitana di Genova, con particolare riferimento alla possibilità di inserimento della rete informativa integrata di cui sopra, nei rispettivi progetti comunitari strategici o fondi strutturali.

Accertato che il progetto di completamento e avvio della gestione di cui all'allegato protocollo rientra nel Programma di Attività 2018-2020 della Direzione Cultura, Turismo e Sport – Paragrafo "Centro di documentazione della Benedicta" del Capitolo "Biblioteche, archivi e centri di documentazione. Interventi sulle sedi", sul quale è stato acquisito il parere favorevole della VI Commissione consiliare e che è stato approvato con D.G.R. n. 23 del 6 giugno 2018.

Verificato che gli oneri a carico della Regione derivanti dalla stipula dell'allegato protocollo di intesa ammontano complessivamente ad € 500.000,00 e trovano copertura finanziaria sul bilancio 2018-2019 Capitolo 220883/2018 (Contributi alla Provincia di Alessandria per l'istituzione del Centro di Documentazione nell'area della Benedicta nel Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo - L.R. 1/2006) , Missione 5, Programma 2 che presenta la necessaria disponibilità per gli esercizi 2018, 2019 e 2020.

Vista la Legge regionale 5 aprile 2018, n. 4 "Bilancio di previsione finanziario 2018-2020" e la D.G.R. 26 - 6722 del 6 aprile 2018 per le autorizzazioni di spesa.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. 1-4046 del 17 ottobre 2017.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale unanime

*delibera*

– di approvare lo schema di Protocollo d'intesa allegato alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale, da sottoscrivere con la Provincia di Alessandria, il Comune di Bosio, l'Unione dei Comuni tra il Tobbio e il Colma e il Sistema Bibliotecario di Novi Ligure (Comune di Novi), per il completamento e la gestione del Centro di documentazione della Benedicta;

- di demandare al Presidente della Giunta Regionale o, in sua assenza o impedimento, l'Assessore alla Cultura e Turismo o suo delegato alla sottoscrizione del suddetto Accordo, con facoltà di apporre eventuali modifiche tecniche non sostanziali;
- di dare atto che la Provincia di Alessandria cofinanzierà l'intervento per un importo di Euro 250.000,00;
- di dare atto che gli oneri a carico della Regione derivanti dalla stipula dell'allegato protocollo di intesa ammontano complessivamente ad € 500.000,00 e trovano copertura finanziaria sul bilancio 2018-2019, nel seguente modo:
  - per € 250.000,00 sul capitolo 220883/2018 (Contributi alla Provincia di Alessandria per l'istituzione del Centro di Documentazione nell'area della Benedicta nel Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo - L.R. 1/2006), Missione 5, Programma 2 del bilancio di previsione 2018-2020;
  - per € 125.000,00 sul capitolo 220883/2019, Missione 5, Programma 2 del bilancio di previsione 2018-2020;
  - per € 125.000,00 sul capitolo 220883/2020, Missione 5, Programma 2 del bilancio di previsione 2018-2020.
- di dare mandato alla Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport di costituire il Comitato tecnico-scientifico interistituzionale di cui all'art. 5 dello schema di Protocollo e di adottare gli ulteriori provvedimenti necessari per dare attuazione all'intesa;
- di dare atto che a seguito della sottoscrizione del Protocollo e del rinnovo della concessione all'Unione dei Comuni da parte della Regione, sarà predisposta una convenzione di gestione del Centro di documentazione tra la stessa Unione, il sistema bibliotecario di Novi Ligure e l'Associazione Memoria della Benedica.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 comma 2 del d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA  
TRA  
REGIONE PIEMONTE  
E  
PROVINCIA DI ALESSANDRIA  
E  
COMUNE DI BOSIO  
E  
UNIONE MONTANA TRA IL TOBBIO E IL COLMA  
E  
IL COMUNE DI NOVI LIGURE

PER IL COMPLETAMENTO E LA GESTIONE DEL  
CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DELLA BENEDICTA

**Premesso che**

1. La Regione Piemonte, sulla base delle leggi regionali n. 58 e 78 del 1978, annovera fra le proprie competenze in materia di biblioteche e di archivi il coordinamento e la promozione di attività di conservazione, conoscenza e utilizzazione del materiale storico, artistico e scientifico fra soggetti pubblici e privati; la creazione e lo sviluppo del Servizio bibliografico regionale; le attività di descrizione ed esposizione dei beni documentali.
2. Al fine di concretizzare tali obiettivi, la Regione ha stipulato numerosi accordi quadro: il Protocollo d'intesa per lo sviluppo del Servizio Bibliotecario Nazionale – SBN firmato il 31 luglio 2009, che individua nelle Regioni il soggetto di programmazione di SBN; l'Accordo per la promozione e l'attuazione del Sistema Archivistico Nazionale – SAN sottoscritto il 25 marzo 2010, che prevede l'impegno dei firmatari per la più ampia collaborazione nel promuovere e sostenere le attività di conservazione e gestione del patrimonio archivistico al fine di assicurarne le migliori condizioni di utiliz-

zazione e fruizione pubblica; l'Accordo quadro con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), sottoscritto in data 5 febbraio 2014 (prot. AMMCNT n. 0013035 del 17 febbraio 2014; Rep. R.P. n. 43/2014) per il potenziamento della ricerca scientifica e dell'innovazione; l'accordo con l'ICAR (Rep. n.14) per lo scambio di dati archivistici del 28 dicembre 2016.

3. In questo contesto da qualche anno è stata avviata la realizzazione di un "*Ecosistema digitale di condivisione della conoscenza*", ovvero un complesso coordinato e integrato di applicativi per la descrizione dei beni culturali, la raccolta di oggetti digitali correlati, la gestione dei dati e delle informazioni e l'esposizione sul web sia per un pubblico professionale, sia per un'utenza generalista; ciò avviene in collaborazione con il CSI-Piemonte, la Compagnia di San Paolo, il Polo del '900 e gli Istituti IIT e Iliesi del CNR (in base all'accordo sottoscritto il 28 dicembre 2016, rep. n.438), nell'ambito di una progettazione congiunta, al fine di definire le specifiche del sistema basato su *Collective Access*, individuando nel CSI-Piemonte le competenze tecniche adeguate per lo sviluppo di un applicativo a scopo archivistico in grado di realizzare un sistema adeguato in prospettiva alle necessità di tutto il sistema degli istituti culturali regionali.
4. Con Legge Regionale n. 1 del 9 gennaio 2006 la Regione ha istituito il Centro di documentazione nell'area della "Benedicta" nel Parco naturale delle Capanne di Marcarolo, al fine di valorizzare e rendere funzionale questo luogo emblematico della lotta di liberazione in Piemonte, a completamento delle opere già realizzate o in corso di realizzazione dagli Enti locali e dalle Associazioni partigiane. Il cascinale della Benedicta rappresenta infatti uno dei luoghi più importanti nella storia della Resistenza alessandrina ed italiana, al punto da essere espressamente citato nella motivazione della Medaglia d'Oro al Valor militare alla Provincia di Alessandria (1997). Le prime notizie riguardanti il priorato della "Benedetta" risalgono all'XI secolo; la grangia benedettina nel corso del Medioevo era tappa di sosta per i numerosi viandanti lungo la "via del sale", poi tra il XVII e il XVIII secolo divenne il centro della proprietà terriera delle famiglie genovesi degli Spinola e dei Pizzorno, interessati alla ricchezza di legname che veniva commercializzato come combustibile, ma soprattutto come materiale da opera e da naviglio per la Repubblica marinara. In età moderna - nella primavera del 1944 - fu sede del Comando partigiano e dell'Intendenza della III Brigata Liguria: nell'aprile di quell'anno i nazifascisti attaccarono in forze i partigiani, uccisero un centinaio di ragazzi, ne avviarono circa trecento ai campi di concentramento e distrussero il cascinale.

Nel dopoguerra i ruderi della Benedicta vennero lasciati in un colpevole stato di abbandono, che provocò un progressivo degrado ambientale e una quasi completa cancellazione dei segni della violenza fascista. Solo alla fine degli anni sessanta, la Provincia di Alessandria avviò la realizzazione del sacrario monumentale, che da allora ha ricevuto la visita di tre Presidenti della Repubblica e numerose altre personalità delle istituzioni e della politica nazionale, piemontese e ligure.

5. Le Parti firmatarie del presente Protocollo d'intesa hanno già collaborato e collaborano in modo stabile allo sviluppo di un sistema culturale integrato e alla condivisione dei patrimoni anche tramite la realizzazione di specifici progetti di conservazione e promozione, nei seguenti termini:

- la Regione Piemonte, proprietaria dei terreni e degli immobili, gestisce la foresta regionale "Benedicta-Monte Leco" (DGR 28-4518 del 4 settembre 2012); con DGR 19-6109 dell'11 giugno 2007 la Regione ha approvato una variante al Piano d'Area del Parco naturale delle Capanne di Marcarolo, disponendo espressamente l'applicabilità delle disposizioni dell'articolo 29.9 delle relative Norme di attuazione "al fine di consentire la piena attuazione alle previsioni della L.R. 9 gennaio 2006, n. 1 che stabilisce la "Istituzione del Centro di documentazione dell'area della Benedicta nel Parco naturale delle Capanne di Marcarolo";

- con L.R. 31 agosto 1979, n. 52 era già stato a suo tempo istituito il Parco naturale delle Capanne di Marcarolo, oggi Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese, a seguito della L.R. 3 agosto 2015, n. 19 (Riordino del sistema di gestione delle aree protette regionali) che ha tra le sue finalità:

- a) tutelare, valorizzare e restaurare le risorse paesaggistiche, storiche della zona;
- b) disciplinare e controllare la fruizione del territorio a fini ricreativi, didattici e culturali;
- c) promuovere ed incentivare le attività produttive locali che siano compatibili con la valorizzazione dell'ambiente e prevalentemente le attività turistiche;
- d) promuovere lo sviluppo socio-economico delle popolazioni locali;

- ai sensi della L.R. 19 dicembre 1978, n. 78 (Norme per l'istituzione ed il funzionamento delle biblioteche pubbliche di Enti locali o di interesse locale), il "Centro di documentazione per la storia e la cultura locale" del Parco, situato a Voltaggio, fa parte del Sistema bibliotecario e archivistico di Novi Ligure, insieme alle biblioteche comunali di Serravalle, Gavi e Lerma. Le biblioteche collegate hanno propria



autonomia amministrativa e operativa e partecipano all'elaborazione ed all'attuazione dei programmi di animazione culturale del sistema; esse possono avvalersi delle prestazioni tecniche del personale della biblioteca centrale per l'acquisizione e catalogazione del materiale.

- Successivamente, con DCR n. 346-19067 del 10 dicembre 1996, nell'ambito e per iniziativa dello stesso Parco si è provveduto all'istituzione dell'Ecomuseo Cascina Moglioni, dedicato alle attività produttive tradizionali, in specifico alla civiltà del castagno; particolare attenzione è stata dedicata alla fruizione didattica della cascina e dei terreni, con relativo percorso guidato che ne illustra le diverse valenze ecologiche;

- a partire dal 1999 è iniziato un processo di valorizzazione e recupero dapprima della zona monumentale delle fosse e del sacrario, della cappelletta e della strada, poi del sito archeologico, articolato in lotti finanziati dalla Regione Piemonte, a valere sulla L.R. 18 aprile 1985, n. 41 (Valorizzazione del patrimonio artistico-culturale e dei luoghi della lotta di liberazione in Piemonte) e dalla Provincia di Alessandria, la quale ne ha gestito la progettazione e la realizzazione in stretta collaborazione con l'Associazione Memoria della Benedicta;

- il 22 maggio 2000, con atto rep. 789, la Regione Piemonte ha concesso in uso fino all'aprile 2019, salvo rinnovo, la "Cascina Benedicta" e annesso appezzamento di terreno alla Comunità Montana, con finalità di risanamento conservativo, recupero e valorizzazione; in seguito - con atto aggiuntivo rep. n. 863 - è subentrata l'Unione Montana, che nell'occasione ha preso altresì in concessione anche la chiesetta e il sacrario. Al concessionario è esplicitamente demandata (art. 6) la custodia e manutenzione ordinaria e straordinaria del bene, nonché l'adeguamento delle strutture alla normativa in materia di sicurezza.

6. L'Associazione Memoria della Benedicta, in base al proprio Statuto (2003) sottoscritto dalle Città e Province di Alessandria e Genova (ora Città Metropolitana), dai relativi Istituti della Resistenza, dall'ANPI e da una cinquantina di Comuni e associazioni piemontesi e liguri, ha come compiti statutari: la gestione, valorizzazione e promozione della zona monumentale; il sostegno alle amministrazioni competenti nella tutela e valorizzazione del Sacrario dei Martiri della Benedicta; la promozione e valorizzazione a tutti i livelli del sito e della memoria della Benedicta, attraverso l'organizzazione di mostre, convegni, spettacoli teatrali e musicali, rassegne; la cura di sentieri e percorsi

attrezzati sui temi della guerra, della Resistenza e della deportazione; l'organizzazione di eventi culturali in genere. A ciò si è aggiunta un'intensa attività editoriale, con la produzione di volumi, DVD e un ricco sito web di documentazione, cui collaborano i Dipartimenti competenti dell'Università di Torino e del Politecnico di Torino e dell'Università del Piemonte Orientale, che sul tema hanno realizzato ricerche, tesi di laurea, specializzazione e dottorato, anche dal punto di vista economico-gestionale.

Nello stesso statuto la *Benedicta* è definita come centro di attività culturali sul tema della guerra, della Resistenza e della deportazione, anche attraverso uno “spazio espositivo a carattere museale”; in tal senso nel 2004 è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa con il Consiglio regionale del Piemonte (Comitato Resistenza e Costituzione), rinnovato più volte e attualmente in vigore, secondo il quale l'Associazione opera come punto di riferimento dell'attività del Comitato, accogliendo gruppi e scuole in visita ai luoghi d'interesse storico. Tra le finalità del Consiglio regionale era stata anche individuata la prosecuzione delle iniziative avviate con il Progetto Interregionale “La Memoria delle Alpi” (2003-2007), a regia regionale, di cui l'Associazione costituisce “antenna sul territorio”, ed in particolare la “Scuola di Pace”, la realizzazione di depliant e pannelli illustrativi e la gestione di un primo “Centro Rete multimediale della *Benedicta*” (sede provvisoria di Cascina Foi).

7. A seguito del Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2005 tra Provincia di Alessandria e Comunità Montana per il “Parco della Pace” (Progetto DOCUP Ob. 2, Misura 3.4), è stata realizzata una infrastruttura con valenza più propriamente didattica, dotata di piazzole attrezzate all'aperto, di un secondo “Centro di documentazione” con annesso alloggio per il custode (Cascina Pizzo), di un punto informativo e di esposizione al coperto (Cascina Mulino Vecchio) e il vero e proprio percorso della pace, sentiero attrezzato con una decina di pannelli illustrativi, che corrisponde al tracciato di uno dei preesistenti “Sentieri della Libertà”; presso la Comunità Montana è costituito un comitato di coordinamento, composto da rappresentanti di tutti gli enti co-finanziatori. In tale contesto la Cascina Foi, offre anche uno spazio di ospitalità per i visitatori (bar e foresteria, punto vendita), mettendo inoltre a disposizione la grande area attrezzata adiacente alle Capanne di Marcarolo.
8. la Regione ha realizzato - con la Città di Torino e la Compagnia di San Paolo - presso i Quartieri Militari juvarriani (già sede del “Museo Diffuso”) il “Polo del '900”, finalizzato alla costituzione e al sostegno di un centro culturale, che ospita numerosi

enti e istituti culturali (tra cui l'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea, l'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza) al fine di migliorare la fruibilità dell'importante patrimonio bibliografico e documentale a vantaggio di studenti e ricercatori. Gli Istituti del Polo del '900 sono coinvolti dal processo di riprogettazione dei sistemi informativi culturali di cui al primo capoverso della presente premessa; nel contempo si è costituito con l'Università di Torino un Polo bibliografico della Ricerca, al quale possono aderire le biblioteche di ricerca degli Enti culturali del territorio, realizzando economie di scala, migliorando la collaborazione tra i diversi Enti e accrescendo la visibilità a livello nazionale.

Con il presente Protocollo si intende pertanto, nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. 1/2006, art. 2, comma 1, definire le modalità di completamento della realizzazione delle opere, a suo tempo demandate alla Provincia di Alessandria, da effettuarsi sentito il Comitato della Regione per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione e d'intesa con l'Unione Montana, l'Ente gestore del Parco naturale Capanne di Marcarolo, l'Associazione Memoria della Benedicta, il Comune di Bosio e gli altri Comuni interessati.

Si intendono inoltre porre le basi per la gestione integrata a regime del Centro di documentazione, inteso quale "Luogo nel quale conservare e valorizzare le testimonianze e il materiale d'archivio relativi alla guerra e alla Resistenza nell'Appennino Ligure-Piemontese, nonché la storia, la cultura e le tradizioni delle popolazioni dell'area Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo", assicurando come previsto l'assistenza didattica alle scuole, anche attraverso scambi culturali, e offrendo strumenti di conoscenza ai cittadini ed ai turisti dell'area Parco naturale delle Capanne di Marcarolo.

A tal fine gli Enti aderenti hanno formalmente approvato il presente protocollo, mentre l'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese, l'Associazione Memoria della Benedicta e l'ISRAL - Istituto per la Storia della Resistenza e della Società contemporanea in Provincia di Alessandria hanno già manifestato in modo formale la loro adesione al protocollo, come di seguito espressamente previsto all'art. 11.3 .

**Tutto quanto sopra visto, premesso e considerato**

**tra**

la Regione Piemonte, CF ....., nella persona di ..... , domiciliato per la carica presso .....

la Provincia di Alessandria, CF ....., nella persona di....., domiciliato per la carica presso .....

il Comune di Bosio, CF ..., nella persona di ..... domiciliato per la carica presso...;

l'Unione Montana dal Tobbio al Colma, CF ..., nella persona di ....., domiciliato per la carica presso...;

il Comune di Novi Ligure, CF ..., in rappresentanza del Sistema Bibliotecario di Novi Ligure, nella persona di ..... domiciliato per la carica presso .....

**si conviene e si stipula quanto segue**

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa.

**Articolo 1. Finalità del Protocollo d'intesa**

1. Le Parti concordano di siglare il presente Protocollo d'intesa con l'obiettivo primario di consentire il sollecito completamento delle opere e l'allestimento del Centro (edificio ipogeo presso i ruderi della Benedicta), da realizzarsi in coordinamento e sinergia con le altre strutture già esistenti e operanti (Cascine Pizzo, Moglioni, Foi e Mulino), al fine di renderle funzionali ed evitare sovrapposizioni e duplicazioni, migliorando la sostenibilità gestionale dei servizi.

2. Una volta completate le opere, le Parti si impegnano ad assicurare a regime la migliore gestione ordinaria coordinata, la qualità tecnico-scientifico e l'efficienza dei servizi di accoglienza per visitatori, scolaresche, studiosi ed escursionisti, promuovendo il coinvolgimento di enti e associazioni della Liguria e dell'area metropolitana di Genova.

3. Tenuto conto del fatto che il patrimonio librario, archivistico e documentale dei soggetti culturali pubblici e privati costituisce per il Piemonte una risorsa che deve essere sostenuta e valorizzata e che l'evoluzione tecnologica e le conseguenti esigenze informative di cittadini, studenti e ricercatori richiedono lo sviluppo di nuove forme di cooperazione tra le differenti reti documentali, si intende di migliorare le condizioni di accesso alle risorse descrittive e digitali, oltre che di ampliare l'offerta dei servizi e consentire una più efficace circolazione dell'informazione a favore dei cittadini.

## **Articolo 2. Impegni per il completamento e la gestione**

1. Le Parti provvedono al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1, compatibilmente con le risorse disponibili, mettendo a fattor comune le proprie competenze e le dotazioni tecniche utilizzate per la gestione delle biblioteche e degli archivi.

2. Le Parti in particolare si impegnano a coadiuvare e sostenere, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, la Provincia nell'espletamento delle procedure amministrative e tecniche di realizzazione delle opere di completamento, impiantistica e allestimento della sala ipogea destinata a spazio polifunzionale di accoglienza a servizio dei visitatori e degli abitanti delle Capanne di Marcarolo, sala convegni e proiezioni, spazio espositivo (mostre multimediali temporanee, vetrina dei reperti, eventi ospitati) e relativi locali tecnici.

3. Per il finanziamento delle opere e dei relativi allestimenti di cui al punto precedente la Regione Piemonte e la Provincia di Alessandria si impegnano reciprocamente a contribuire come segue:

- a. la Regione per Euro 500.000,00=, di cui il 50% a titolo di acconto alla stipula del presente protocollo, ulteriore quota pari al 25% al raggiungimento del 50% dello sviluppo dei lavori, ulteriore quota del 15% all'emissione del Certificato di Collaudo ed il rimanente 10% al definitivo conseguimento dell'agibilità dei locali;
- b. la Provincia di Alessandria per Euro 250.000,00 mediante impiego di beni immobili quale partita compensativa per i lavori appaltati, ai sensi dell'art. 191, D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.

4. Le Parti danno atto che la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili e delle strutture connesse resta in capo agli Enti concessionari, fino alla scadenza e salvo rinnovo; in particolare per il sito monumentale della Benedicta tale soggetto è individuato nell'Unione Montana.

5. Anche gli allacciamenti e le relative utenze (luce, acqua, riscaldamento, raccolta e smaltimento rifiuti, pulizie e gestione dei servizi igienici, ecc.), precedenti o nuove, necessarie alla fruizione ordinaria dei vari immobili citati, saranno a carico degli Enti concessionari, che per quanto attiene la Cascina Pizzo (direzione, sala studio e laboratorio didattico), è individuato anche in questo caso nell'Unione Montana, cui farà inoltre capo il rapporto con l'eventuale custode del sito, fino alla scadenza e salvo rinnovo.
6. Le Parti continueranno a svolgere le rispettive funzioni con riferimento ai servizi di accesso e fruizione turistica dell'area esterna (in particolare viabilità e segnaletica a carico della Provincia, aree verdi e sentieristica a carico della Regione Piemonte con il personale Forestale che insiste in loco, sorveglianza e manutenzione a carico di Unione e Comune), nonché all'organizzazione e promozione degli eventi celebrativi, culturali, turistici e sportivi, d'intesa con l'Associazione Memoria della Benedicta e con le altre associazioni locali e nazionali (ANPI, Pro Loco, AIB, ANA, Croce Rossa, ecc.).
7. L'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese, l'ISRAL-Istituto per la Storia della Resistenza e della Società contemporanea in Provincia di Alessandria e la stessa Associazione Memoria della Benedicta, manifestando in modo formale la loro adesione al protocollo, hanno assicurato la piena disponibilità a collaborare con il Centro di Documentazione e con le Parti per quanto di rispettiva competenza.

### **Articolo 3. Sistema informativo**

1. Per lo sviluppo del sistema informativo integrato dei beni documentali, finalizzato alla descrizione, catalogazione, gestione e consultazione di beni librari, archivistici e documentali disponibili presso il Centro di Documentazione, L'ISRAL e L'ILSREC, i Musei della Resistenza e gli Istituti culturali aderenti al sistema documentario regionale, al Polo del '900, come pure nelle banche dati regionali dell'*Ecosistema digitale di condivisione della conoscenza*, la Regione Piemonte si impegna a mettere a disposizione il software *open-source* e multiplatforma realizzato su base *Collective Access* e a svilupparne le funzionalità di descrizione e gestione sulla base delle esigenze scientifiche e operative del Centro di Documentazione e degli altri Istituti collegati alla rete documentale integrata, anche nel rispetto degli standard e delle regole riconosciute.
2. Si intendono altresì creare i presupposti per l'inserimento del Centro di Documentazione della Benedicta nella rete documentaria integrata regionale, ed in particolare nel sottosistema tematico composto dal Polo del '900, dal Centro di Documentazione di Verbania

Fondotoce (istituito con L.R. n. 24/1990) e da altre più significative realtà torinesi e cuneesi come la Scuola di Pace di Boves, la Fondazione Revelli di Paraloup, il Comitato Resistenza Colle del Lys, ecc..

3. Le Parti si impegnano ad attivare un'adeguata connessione internet (via cavo o mediante idonea altra tecnologia), a servizio del Centro di documentazione e della comunità locale, nonché a predisporre le indispensabili strumentazioni tecniche e digitali per la connessione con la piattaforma applicativa (*software*).

#### **Articolo 4. Attività scientifica, didattica e divulgativa**

1. Le Parti collaborano alla valorizzazione e promozione del patrimonio informativo relativo alla Benedicta, ed in generale alle stragi nazifasciste, alla deportazione e alla distruzione dei monumenti storici piemontesi e liguri durante i conflitti, anche con la realizzazione di progetti specifici di ambito bibliografico e archivistico, tra cui in particolare:

- il recupero, la descrizione e la digitalizzazione dell'intera documentazione del processo Engel, in collaborazione con la Procura Militare, l'avvocatura della Provincia di Alessandria e gli altri enti a suo tempo coinvolti;
- la digitalizzazione e la valorizzazione dei giornali periodici locali piemontesi e liguri del '900 e delle testate legate alla Resistenza e al CLN;
- la digitalizzazione, il riordino e la valorizzazione delle fonti orali e del patrimonio audiovisivo, tradizionale ed etno-antropologico e dei beni immateriali relativi agli eventi sopra richiamati, in collaborazione con l'Associazione, l'Isral e il Polo del '900;
- lo sviluppo delle relazioni già avviate dal 2003 con gli omologhi *Lieux de la Memoire* del Vercors e delle Alpi francesi, finalizzate all'acquisizione della loro esperienza di ricerca, valorizzazione e documentazione (ruderì di Valchevrière, "Memorial" e centro documentazione di Vassieux) e alla partecipazione a reti e progetti europei, in necessaria *partnership* con le realtà cuneesi e torinesi.

2. Il centro di documentazione si avvarrà della collaborazione operativa, editoriale e divulgativa dell'Associazione Memoria della Benedicta (cui sono associati anche l'ISRAL, l'ILSREC e l'ANPI), nonché dell'Ecomuseo di Cascina Moglioni per le attività didattiche ed espositive, definendo le relative modalità operative tramite formali intese.

#### **Articolo 5. Comitato tecnico-scientifico**

1. Per l'indirizzo e il coordinamento scientifico delle attività previste all'art. 1, il monito-

raggio e la convalida dei progetti comuni e dei relativi risultati, nonché per la definizione delle linee di sviluppo, è istituito un Comitato tecnico-scientifico composto da esperti designati da ciascuna delle Parti firmatarie del presente Protocollo d'intesa, nonché da esperti proposti dalla Soprintendenza Archivistica e Libreria per il Piemonte e la Valle d'Aosta, dall'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese, da ISRAL e ILSREC, dall'Associazione Memoria della Benedicta o da eventuali altri soggetti aderenti; ogni Parte o soggetto aderente può designare un componente, fino a un massimo di dieci.

2. Il Comitato è presieduto dal Dirigente regionale del Settore Promozione dei beni librari e archivistici, editoria e istituti culturali, oppure da un funzionario regionale delegato; le riunioni avvengono ordinariamente per via telematica o videoconferenza.

3. Per le funzioni tecniche di addetto alla biblioteca e all'archivio dell'Ente, in possesso di idonei requisiti professionali o di professionalità acquisita a seguito di processi di formazione definiti secondo le procedure prescritte dalla disciplina vigente, il Centro di Documentazione può inoltre avvalersi, ove previsto e opportuno, del supporto del Sistema bibliotecario e archivistico di Novi Ligure.

#### **Articolo 6. Utilizzazione scientifica e divulgazione dei risultati**

1. Le Parti mantengono la titolarità dei propri dati prodotti e raccolti in qualsiasi forma e conservano la possibilità di gestirli in modo autonomo nelle forme ritenute più opportune.

2. Il trattamento dei dati conferiti in ambienti comuni riferiti a questo Protocollo d'intesa viene svolto nel rispetto di una *policy* concordata fra le Parti.

3. Il contenuto del presente atto non conferisce alle Parti alcun diritto di usare per scopi pubblicitari, o per qualsiasi altra attività promozionale, alcun nome, marchio, o altra designazione dell'altra Parte (incluse abbreviazioni) salvo che per le iniziative concordate o comuni.

4. Le Parti provvedono al trattamento, alla diffusione e alla comunicazione dei dati personali relativi al presente Protocollo d'intesa nel rispetto delle norme vigenti in materia, e secondo quanto previsto dal successivo art. 7.

5. Le Parti si autorizzano vicendevolmente a promuovere nelle forme più opportune notizie riguardanti il presente atto, fatte salve le informazioni di carattere confidenziale o riservato, la cui eventuale divulgazione dovrà essere autorizzata per iscritto.



### **Articolo 7. Durata e recesso**

1. Il presente Protocollo d'intesa ha validità triennale a decorrere dalla data della sua sottoscrizione ed è rinnovabile previa dichiarazione sottoscritta dalle parti, essendo esclusa ogni forma di rinnovo tacito. L'eventuale recesso dovrà essere comunicato da ciascuna delle parti con preavviso scritto di almeno sei mesi.

### **Articolo 8. Registrazione e imposta di bollo**

Il presente Protocollo d'intesa sarà registrato solo in caso d'uso o a richiesta delle Parti ai sensi della normativa vigente. Le eventuali spese di registrazione sono a carico della Regione Piemonte; le spese per l'imposta di bollo sono a carico di ciascun contraente in parti uguali.

### **Articolo 9. Trattamento dei dati**

1. Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate che i dati personali forniti, anche verbalmente per l'attività precontrattuale o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione del presente protocollo, vengono trattati esclusivamente per le finalità dell'atto stesso, mediante consultazione, elaborazione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, qualora ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, qualora lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali delle Parti contraenti, consapevoli che il mancato conferimento può comportare la mancata o la parziale esecuzione della Convenzione.

2. Le Parti dichiarano infine di essere informate sui rispettivi diritti e obblighi sanciti dall'art. 7 del D.Lgs n. 196/2003 e s.m.i, che potranno essere fatti valere rivolgendosi ai titolari del trattamento, indicati nei rispettivi legali rappresentanti delle parti stesse, nonché su quelli derivanti, per quanto eventualmente riferibile a ciascuna parte.

### **Articolo 10. Foro competente**

In caso di controversia nell'interpretazione o esecuzione del presente protocollo, la questione verrà in prima istanza definita in via amichevole. Qualora non fosse possibile, il foro competente sarà quello di Torino.

**Articolo 11. Norme di riferimento e atti conseguenti**

1. Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente protocollo, restano ferme le disposizioni contenute nel Codice Civile, nonché quelle previste dalla legislazione vigente in materia, per quanto compatibili.

2. Qualsiasi iniziativa che verrà avviata a fronte del presente protocollo di intesa sarà regolamentata da successive ed apposite convenzioni che verranno sottoposte all'approvazione dei rispettivi Enti, in osservanza della normativa vigente e dei rispettivi regolamenti. Tali accordi dovranno disciplinare in modo esaustivo le specifiche attività, con particolare attenzione agli obiettivi, alla durata, alle modalità di attuazione, alla disciplina dei diritti di proprietà intellettuale, alla tutela dell'immagine, all'uso e alla divulgazione dei risultati, agli eventuali oneri economico-finanziari a carico delle parti e a tutti gli altri specifici aspetti connessi ad ogni singola iniziativa.

3. Il presente protocollo è aperto all'adesione formale dei soggetti a vario titolo citati nel testo o comunque interessati alle attività scientifiche, didattiche e promozionali di cui agli artt. 3, 4 e 5, previo assenso unanime delle Parti; tale adesione non comporta per le Parti ulteriori formalità di riapprovazione del protocollo.

Letto, confermato e sottoscritto.

....., .....

**SOTTOSCRIZIONI**